



**ROTARY INTERNATIONAL**  
DISTRETTO 2060 ITALIA  
Governatore 2011-2012  
Bruno Maraschin



## ROTARY CLUB TRENTO

Presidente 2011-2012 Mario Francesconi



Reach Within to Embrace Humanity  
Presidente Internazionale 2011-2012  
Kalyan Banerjee

Total Quality Management Rotarian Fellowship 2010 - "ECCELLENTE"

**Bollettino n. 08 del 05-09-2011**

**Anno Rotariano 2011-2012**

*Redatto da Alberto Michelotti, Franco Merzliak, Giuseppe Angelini, Mimmo Cecconi*

### PARTECIPAZIONE

Percentuale presenze : 51,19%

### PENSIERO DELLA SETTIMANA

“Ciò che io penso, dico, faccio porterà dei benefici a tutti quanti sono coinvolti?” (Herbert J. Taylor)  
Domanda 4/4 per dirsi certi di non commettere alcun errore e di fare pertanto la cosa giusta.

### PROSSIME CONVIVIALI

#### **Lunedì 12 settembre 2011 ore 20.00**

G.H. Trento - Conviviale breve - “ La crisi economico - finanziaria internazionale: i più recenti sviluppi e le implicazioni per il nostro Paese” relatore il Dott. Salvo Giorgio. Conviviale con gradita partecipazione di Signore/i ed ospiti.

#### **Lunedì 19 settembre 2011 ore 20.00**

G.H.Trento - Interclub con RC Fiemme Fassa - RC Trentino Nord - RC Valsugana . “ Il nuovo ospedale del Trentino” relatori Dott. Luciano Flor e Prof. Claudio Eccher. Relazione nell’ ambito del tema più generale dell’ anno rotariano in corso: Le prospettive per lo sviluppo istituzionale, culturale, sociale ed economico del Trentino. Conviviale con gradita partecipazione di Signore/i ed ospiti.

#### **Lunedì 26 settembre 2011 ore 20.00**

G.H. Trento - Conviviale breve - Argomenti rotariani - “ Stop Polio Now ”( Debelliamo la poliomielite adesso) - Filmato dal titolo : The final inch ( L’ultimo pollice da percorrere) sottotitolato in italiano - 35’ circa. Sarà presente il Dott. Alessandro Perolo Presidente della Commissione Distrettuale Rotary Foundation e Governatore 2012-2013. Breve introduzione a cura di Mario Francesconi e del Dott. Tommaso Cai. Saranno invitati anche i Presidenti dei RC del Trentino

LEGENDA: G.H.Trento = Grand Hotel Trento





## COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

A fine luglio u.s. ha rassegnato le dimissioni dal Club per ragioni personali l' amico e socio Prof. Claudio Valdagni. Era socio da oltre 51 anni (18.1.1960) ed è stato Presidente del Club nell' anno 1996-1997. Ho parlato simpaticamente con lui ed è stato fermo nella sua decisione. Non possiamo fare altro che rammaricarci e prenderne atto. Con lui si perde un socio amico anziano ed una parte di storia del nostro Club e ci dispiace.

### **103° Rotary International Convention a Bangkok ( 6-9 Maggio 2012).**

Il nostro amico Gianni Conci sta pensando all' esperienza di partecipare alla prossima Convention a Bangkok. Se qualcun altro sta pensando alla medesima opportunità , lo pregherei di prendere contatto con Gianni. Una volta identificate le persone, anche solo potenzialmente interessate, ci si può trovare, informalmente, per esaminare la documentazione disponibile e con l' occasione posso volentieri mettere a disposizione la mia esperienza alla 102° Rotary International Convention di New Orleans – Luisiana ( maggio 2011).

## ALTRE COMUNICAZIONI

### **Sabato 29 ottobre 2011** – Canale di Tenno (sopra Riva del Garda)

Nel borgo medioevale di Canale di Tenno avrà luogo una “ Castagnata” organizzata dal Rotary Club Riva del Garda, con inizio alle 17.30

### **Sabato 5 Novembre 2011** – Vicenza

Presso NH Hotel (Viale S. Lazzaro 110) avrà luogo il Seminario 2011 su “Rotary Foundation ed ONLUS Distrettuale” Sono invitati : il Presidente in carica, il Presidente incoming, il Presidente della Commissione Rotary Foundation, il Segretario ed il Tesoriere.

### **Lunedì 7 novembre 2011** - Visita del Governatore dott. Bruno Maraschin

### **Dal 6 al 9 maggio 2012** - Bangkok (Tailandia) - 103ª Rotary International Convention.

## Questione giustizia: riflessioni di un magistrato

### **Lunedì 5 settembre 2011 - Relatore Dott. Aldo Giuliani**

Il Presidente, dopo le comunicazioni di ufficio, introduce la conviviale presentando il relatore della serata Dott. Aldo Giuliani. Nato a Bologna nel 1957, dopo la maturità classica si è laureato in Giurisprudenza -con lode- presso l'Università della stessa città. Nel 1986 ha superato l'esame di procuratore legale; nello stesso anno è entrato in magistratura e dal 1988 è Giudice del Tribunale di Trento, dove ha svolto prevalenti funzioni civili. Nel 2010 ha svolto le funzioni di Consigliere presso la Corte d'Appello di Trento. E' stato assistente del prof. Francesco Galgano, titolare della cattedra di Diritto Civile dell'Università di Bologna. E' membro, dalla fondazione, della redazione della rivista giuridica “Contratto e Impresa”, e professore a contratto della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, dove ha tenuto corsi di Diritto Commerciale e di Diritto Industriale. Tiene lezioni di Diritto Civile nella Scuola di perfezionamento per le professioni legali delle Università di Trento e Verona, nonché di Diritto e Procedura Civile nella Scuola forense dell'Ordine degli Avvocati di Trento. Dal 2006 al 2009 è stato membro della Commissione esaminatrice del



concorso nazionale per la nomina di 350 magistrati. E' stato vice-presidente del Rotary Club Trentino Nord nell'anno rotariano 2010-2011.

Il relatore apre la propria presentazione facendo notare come in Italia in questi ultimi tempi "la giustizia" sia stato un tema molto dibattuto in molte sedi. Molte volte però vi è la tendenza a parlare di giustizia senza un'adeguata cognizione di causa è quindi il Dott. Giuliani ha ritenuto importante prima di procedere con la relazione ricordare le caratteristiche principali degli attori della "giustizia" cioè la Magistratura, i Giudici, i Pubblici Ministeri ed il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).



La Magistratura è un potere, un ordine dello Stato che si contrappone, cioè è distinto ed autonomo, dagli altri due poteri: quello esecutivo e quello legislativo. La Magistratura è incarnata da persone fisiche che svolgono il proprio ruolo: i Magistrati. Questi si distinguono in due categorie alle quali corrispondono due funzioni radicalmente differenti. I Giudici: che svolgono la classica funzione di organo giudicante (sia in campo penale che civile), cioè l'organo indipendente ed imparziale che risolve le controversie; ed i Pubblici Ministeri: che sono anch'essi Magistrati indipendenti ed autonomi da altri poteri dello Stato che non hanno però il potere di giudicare ma quello di svolgere la cosiddetta azione penale (inquirente o requirente), cioè hanno il compito di presentare la "pretesa" dello Stato di colpire il

colpevole. Sono quindi la "parte pubblica" del processo, cioè rappresentano lo Stato di fronte al Giudice. E' da sottolineare che una prima importante differenza tra le due funzioni la stabilisce la Costituzione Italiana che afferma che i Giudici sono soggetti soltanto alla Legge mentre i Pubblici Ministeri no. L'intera Magistratura è sottoposta al controllo del CSM che è l'organo di autogoverno della Magistratura a costituzione mista, cioè i componenti sono per i 2/3 eletti dai Magistrati stessi ed il restante 1/3 è eletto dal Parlamento. IL CSM è presieduto dal Presidente della Repubblica ed ha il compito di: selezionare i Magistrati, di disporre l'assegnazione (cioè decidere la funzione a loro assegnata di Giudice o di Pubblico Ministero), nonché di sanzionare i Magistrati nei casi di disapplicazione delle Legge o dei regolamenti. Quindi il CSM è l'organo autonomo che regola e disciplina la carriera unica di tutti i Magistrati, siano essi Giudici che Pubblici Ministeri.

Innanzitutto il relatore evidenzia che la "parità delle armi" tra la parte pubblica e privata nel contesto del processo, pur essendo prevista formalmente, nella pratica non si concretizza e vi è molta disparità di forza tra i poteri: principale esempio è la disponibilità da parte dei Pubblici Ministeri delle forze di polizia e degli organi di indagine dello Stato, mezzi questi molto più ampi rispetto a quelli che la controparte può generalmente utilizzare.

Un altro aspetto significativo e peculiare del nostro ordinamento giuridico è rappresentato dal fatto che nonostante vi sono due distinte funzioni del Magistrato, vi è una sola carriera. I Magistrati infatti pur svolgendo diverse funzioni appartengono ad un unico ordine, la Magistratura appunto, e quindi devono seguire un medesimo iter formativo. Alla Magistratura ordinaria si accede tramite pubblico concorso che è medesimo sia se si diventa Pubblico Ministero che Giudice. Nella sostanza quindi avere una "carriere comune" significa essere sottoposti all'unico controllo del CSM. La separazione delle carriere, tanto discussa in questi tempi, dovrebbe concretizzarsi quindi nella suddivisione delle due categorie di magistrati (Giudici e Pubblici Ministeri) che dovrebbero avere non solo nelle differenti funzioni ma anche negli organi di controllo separati. Questo è quanto previsto nei disegni di legge di riforma della Giustizia che hanno come principale obiettivo quello di evitare che vi siano dei cambiamenti di carriera nella storia di un Magistrato cioè dei passaggi dalla funzione di Giudice a quella di Pubblico Ministero e viceversa: cambiamenti che attualmente possono avvenire. L'obiettivo della riforma sarebbe quindi quello di evitare una sorta di condizionamento reciproco tra Giudice e Pubblico Ministero che sono a tutt'oggi membri di un unico organo e sottoposti al medesimo controllo: aspetto questo che potrebbe in



quale modo rischiare di ledere la incondizionata separazione dei rispettivi ruoli. Vi sono comunque delle controindicazioni in tale riforma: i detrattori evidenziano che la sottrazione dei Pubblici Ministeri dal

controllo unico del CSM potrebbe aprire la strada ad un controllo, più o meno effettivo, svolto dal potere esecutivo sul Pubblico Ministero. Questo rischio in alcuni paesi è presente, il punto è analizzare se in Italia tale riforma potrebbe in qualche modo effettivamente influenzare l'operato dei Pubblici Ministeri attraverso, per esempio, la privazione delle forze di polizia.

La domanda che ci si pone è: ma ne vale la pena effettuare tale riforma avente ad oggetto la separazione delle carriere, non vi è qualche altra priorità?

A parere del relatore il pericolo attuale più evidente non è tanto la mancata separazione delle carriere, bensì la concentrazione del potere che la Magistratura ha oggi. In Italia ci sono 211 Procuratori della Repubblica, un numero molto limitato ma dotato di molto potere. I magistrati in Italia sono 2095, quindi un gruppo tutto sommato ristretto, auto referenziato, auto gestito (ricordiamo che il CMS è per i 2/3 autonominato) e dotato di molto mezzi tra cui l'utilizzo della polizia giudiziaria.

Passando ad analizzare i processi, il relatore evidenzia come l'azione penale non è sempre esercitata, innanzitutto perché nelle procure il numero delle denunce penali è elevatissimo e quindi si è costretti a selezionare i reati per evitare il più possibile la prescrizione. Tale modus operandi contravviene in qualche modo all'obbligatorietà sancita dalla legge dell'azione penale però è una necessità pratica.

La riforma della giustizia vorrebbe cancellare tale obbligo, il problema però è capire chi può decidere quali azioni sono perseguibili e quindi chi, in qualche modo, può influenzare l'azione dei pubblici ministeri.

Numerosi i complimenti al relatore per la chiarezza espositiva di un tema per sua natura molto tecnico. Intervengono con domande: de Abbondi Giulio, Fuganti, de Abbondi Manuela e Francesconi aventi ad oggetto soprattutto i tempi dei processi e l'applicazione della cosiddetta Legge Pinto.

Dopo il lungo applauso di ringraziamento il Presidente, salutandoci nuovamente il Dott. Giuliani, consegna al relatore il consueto omaggio unitamente con i ringraziamenti di tutto il club.



## Lettera del Governatore Bruno Maraschin

*1 Settembre 2011*

Cari Amici e care Amiche,

“Settembre andiamo. È tempo di migrare. Ora in terra d'Abruzzi i miei pastori lasciano gli stazzi e vanno verso il mare....”. Secondo alcune interpretazioni il significato di questa poesia di Gabriele D'Annunzio risiede nel divenire, nel passaggio, nel “cambiamento”, come dice il nostro Presidente Internazionale Kalyan Banerjee, ed anche Eraclito afferma, “tutto scorre” e tutto si trasforma; è la meraviglia del divenire rispetto all'essere.

Mi piace iniziare la lettera di Settembre con una poesia che ricorda in un certo senso che le ferie sono finite e che ci si tuffa nella normalità, ovvero nei problemi di tutti i giorni, problemi che affliggono l'Umanità ora più che mai e alla cui soluzione i Rotariani veri, quelli che interpretano correttamente la prova delle 4 domande, cercano di dare il loro contributo.

Dopo 22 visite ai Club, ho rilevato, tra tante cose, impegno e desiderio di cambiamento.

Ed allora, cari Amici, coerenti con ciò mettiamoci all'opera allo scopo di dare valore e forza ad uno degli obiettivi più importanti del Rotary rappresentato dal sostegno alle “Nuove Generazioni”, alle quali è dedicato l'argomento di questo mese.

Il motto di questo mese è: “ogni Rotariano deve essere di esempio ai giovani”. Pertanto, il compito di ogni Rotariano è quello di facilitare il percorso dei giovani verso un futuro migliore aiutandoli a sviluppare le loro potenzialità e capacità individuali.



A questo proposito, Club e Distretto sono impegnati da molto tempo a definire progetti in grado di affrontare i bisogni fondamentali delle nuove generazioni, vale a dire sviluppo della leadership, diritti della persona, istruzione e formazione, doveri verso le Istituzioni e la società, responsabilità nei confronti del prossimo.

Il Rotary ed in particolare la Rotary Foundation dedicano gran parte dei loro programmi ed interventi in favore dei giovani non solo come l'Interact, il Rotaract, il Ryla, lo scambio giovani, gli Alumni, ma anche ponendo attenzione a istruzione di base e formazione, prevenzione delle malattie, lotta contro la fame, acqua pulita e sufficiente, eradicazione della Polio, promozione di opportunità di lavoro, etc.

Convinto di ciò, nelle mie visite ai Club, sottolineo l'importanza ed il valore del tema di questo mese, stimolando e promuovendo progetti ed opportunità in favore dei giovani, suggerendo di dare conveniente ed ampia pubblicità alle opportunità che offriamo, in modo tale che molti di essi partecipino alle iniziative che mettiamo loro a disposizione.

È utile ed opportuno, a questo proposito, che tutti i Club riservino una riunione e diano spazio e parola ai nostri giovani dell'Interact, del Rotaract, dei Borsisti, degli Alumni, del GSE, del Ryla, in modo tale che possano esprimere le loro opinioni, riflessioni, programmi e aspettative.

Bisogna evitare quello che sta succedendo nella Società moderna e cioè la così detta segregazione intergenerazionale: questa situazione sottovaluta l'importanza cruciale della possibilità di apprendimento e influenza reciproca tra generazioni diverse e, se è vero che le nuove generazioni possono essere una fonte preziosa di energie, passione ed entusiasmo, è altrettanto vero che i giovani devono poter contare sugli adulti per ricever consigli e farsi guidare dalla loro esperienza.

Per quanto possiamo, cerchiamo di preparare i giovani ad affrontare il futuro, perchè saranno coloro che avranno il compito di sostituirci e di rendere la Società migliore di quella attuale: solo così potremo venir ricordati ed apprezzati.

Il successo di un Leader, quale ogni Rotariano è per definizione, si misura soprattutto sugli strumenti che riuscirà a mettere a disposizione dei giovani per affrontare senza paura il futuro.

Un abbraccio

Bruno